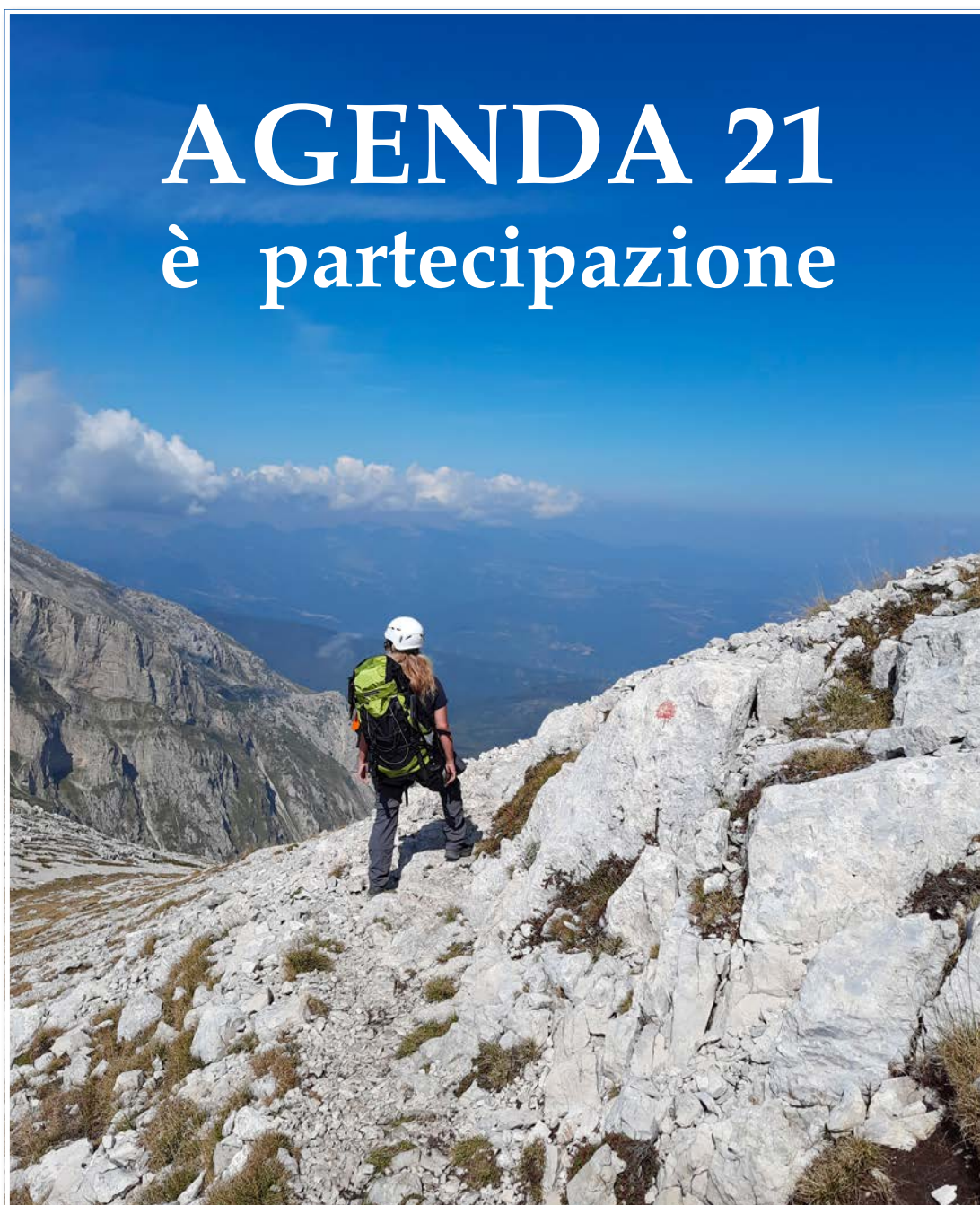


Pubblicazione gratuita, fuori commercio e priva di pubblicità a pagamento



*Se vuoi cambiare la realtà, per una migliore qualità della vita,
entra in azione: invia per mail questo documento
al tuo Sindaco, ai membri della Giunta,
ai consiglieri comunali, agli organi di stampa e ai tuoi amici*



Clicca sul numero di pagina per l'argomento desiderato.
Clicca sul numero in alto per tornare al sommario.

3 È AGENDA 21...

sommario

4 inCAMPER 87

gennaio-febbraio 2003

**5 AGENDA 21: UN FATTO STORICO SENZA PRECEDENTI,
ANCHE PER IL TURISMO ITINERANTE**

8 inCAMPER 89

maggio-giugno 2003

9 LA PARTECIPAZIONE

12 COMUNE DI GROSSETO: PIANO STRUTTURALE / AGENDA 21

15 inCAMPER 127

maggio-giugno 2009

16 AGENDA 21: OGGI LE RIVOLUZIONI SONO I METODI DI LAVORO

È AGENDA 21

il processo condiviso per generare una strategia utile per ben amministrare un Comune



A seguire gli articoli pubblicati sulla rivista che hanno raccontato come ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI, partecipò a Grosseto al processo AGENDA 21 attivato dal Sindaco Alessandro Antichi per definire il nuovo PIANO STRUTTURALE.

Sono passati 23 anni e il processo AGENDA 21 è ancora oggi da far adottare a un Sindaco per far partecipare ai cambiamenti i cittadini, i rappresentanti politici e le associazioni per presentargli in ogni settore le opzioni tra le quali scegliere, assumendosi la responsabilità politica delle scelte che attiverà per lo sviluppo socioeconomico del territorio e dei cittadini, che il Sindaco è stato eletto ad amministrare.

L'Agenda 21 è un processo partecipativo, condiviso da tutti gli attori presenti sul territorio (stakeholder), per definire un piano di azione locale strategico che permette a un Sindaco di un Comune di tradurre gli obiettivi globali di sviluppo sostenibile in azioni concrete, coinvolgendo i cittadini, le organizzazioni e le imprese private.

Il processo si sviluppa attraverso la consultazione e la costruzione del consenso durante il quale si apprendono e si acquisiscono le informazioni necessarie per formulare le migliori opzioni in ogni settore.

L'AGENDA 21 LOCALE È UN PIANO D'AZIONE CONDIVISO CHE:

- Definisce principi e obiettivi di sostenibilità per il territorio.
- Coinvolge tutti i portatori di interesse (cittadini, enti, imprese, associazioni) attraverso consultazioni, forum e processi partecipativi.
- Elabora un Piano d'Azione concreto, realistico e prioritario, con azioni integrate tra loro.
- Prevede monitoraggio e valutazione continua per adattare la strategia nel tempo.

FASI FONDAMENTALI DEL PROCESSO

1. Dichiarazione di programma: stabilire principi, obiettivi e priorità di sostenibilità.
2. Piano d'azione: definire settori e organizzazioni coinvolte, azioni concrete, tempi e risorse.
3. Meccanismo di attuazione: modalità di esecuzione, valutazione dei risultati, revisione periodica.
4. Partecipazione continua: forum o tavoli di lavoro per mantenere il consenso e aggiornare il piano.

BENEFICI PER LA GESTIONE COMUNALE

- Migliora la qualità della vita e la coesione sociale.
- Promuove l'economia circolare e la mobilità sostenibile.
- Rafforza la capacità di risposta a sfide ambientali e sociali.
- Aumenta la trasparenza e la partecipazione cittadina.

a seguire le pagine estratte dal n.87, gennaio-febbraio 2003



in CAMPER - Anno VIII - numero 87 - gennaio/febbraio 2003 - semestrale - Spediz. in A.B. 45% art. 1, comma 2, lettera b) legge 488/99 - in caso di mancata ricezione, restituire a: Poste Italiane SpA di Roma. CAMPER dotto voce del comitato di redazione. Assoc. nazionale Giochi invernali. Camperato Via San Pio 10, 10121 Torino. In pag. 12 si corrisponde la relativa tariffa.

AGENDA 21

di Roberto Tronconi

UN FATTO STORICO SENZA PRECEDENTI, ANCHE PER IL TURISMO ITINERANTE

Grosseto, 18 gennaio 2003

La crudescenza delle posizioni ostraciste assunte negli anni da alcuni sindaci nei confronti del turismo praticato dalle famiglie in autocaravan, non ultimi il Comune di Roccaraso e di Numana, ci induce a ritenere che permanga un'ostinata arretratezza nell'applicare la legge dello Stato che disciplina la libertà alla circolazione stradale delle autocaravan.

Qualche Comune, sia per fattori contingenti favorevoli, sia perché in presenza di sensibilità attente al Turismo Itinerante da parte di chi guida il governo locale, ha varato iniziative in favore di questo tipo di turismo. Esempi talvolta anche lodevoli che, pur avendo riscontro positivo nei consensi, restano azioni scollegate, quindi, insufficienti per loro stessa natura a produrre quel significativo cambio di tendenza generalizzato nelle politiche per il governo del territorio e delle città, a cui tutti aspiriamo.

Al contrario, in questi giorni, qualcosa di importante e significativo in questo senso è successo: un fatto storico, anche per il mondo del Turismo Itinerante. Senza enfasi, possiamo dire che si tratta di un'esperienza unica nei fatti, di rilevanza politica e democratica di cui non si hanno precedenti in città di oltre 50.000 abitanti.

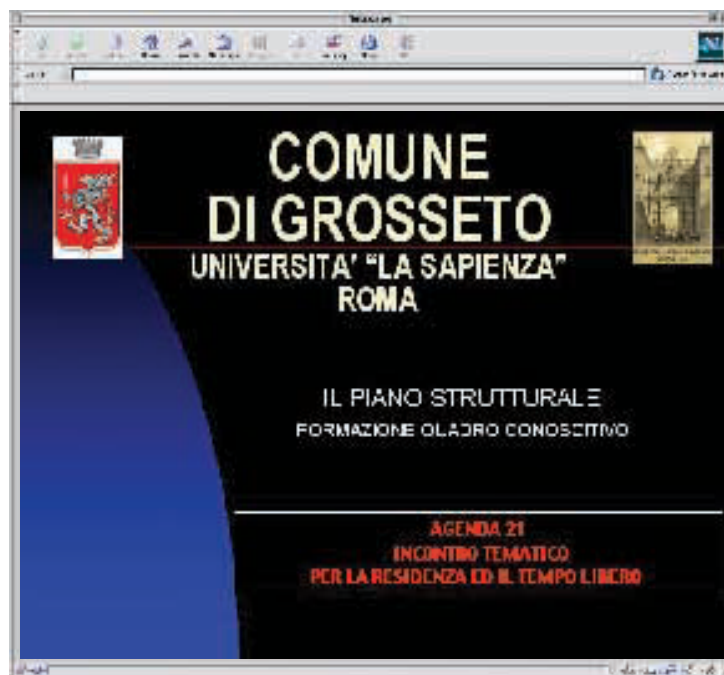
Il 16 Gennaio 2003, a Grosseto è stato gettato un seme, un esempio da seguire, un onere ed un onore per le fu-

ture generazioni di Amministratori Locali in quanto non potranno fare a meno di seguirne l'esempio.

In detta data si sono conclusi con successo i lavori per la **formazione del Quadro Conoscitivo**, strumento indispensabile per la realizzazione del Piano Strutturale (in adempimento alla L.R. 5/95 che pone lo sviluppo sostenibile quale criterio principale della propria azione, insieme alla trasparenza ed alla partecipazione dei cittadini).

Ecco la novità: il sindaco di Grosseto, per il raggiungimento di tale importante obiettivo, ha optato per l'applicazione di **Agenda 21** come metodo (evidenti le analogie e gli intenti, tra la legge prima citata ed il Protocollo prodotto dall'Earth summit di Rio de Janeiro del 1992, in quanto ambedue aspirano ad ottenere il perseguimento di uno sviluppo sostenibile dell'ambiente urbano).

L'attivazione di **Agenda 21** ha determinato che fossero chiamati a contribuire (non a ratificare decisioni già prese) i cittadini, le Associazioni di categoria, i Politici locali, i Tecnici, le Associazioni ambientaliste e le famiglie in autocaravan, attraverso il Camper Club locale e l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti. Tutti insieme in una ricerca paritetica per analizzare e proporre gli strumenti possibili utili a ricomporre le crisi individuate con ben 52 Aree decisionali in cui è stata suddivisa la pianificazione territoriale per i prossimi 10 anni. Fatto unico in Italia per il numero di città-





dini coinvolti, il successo dell'iniziativa è stato confermato oggettivamente dal numero dei partecipanti e dalle proposte presentate (*ben 885 contributi registrati e catalogati*).

L'aver chiamato ufficialmente l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è un riconoscimento unico, senza precedenti, perché è stato preso atto, formalmente, che le famiglie in autocaravan sono sia ospiti e contemporaneamente, condividendo e partecipando alla vita della collettività, cittadini capaci di concorrere positivamente alla formazione ed alla realizzazione dell'importante strumento di governo del territorio. Un riconoscimento che si estende ben oltre la "partecipazione" perché è stato preso atto della funzione sociale svolta proprio dagli organismi e dai rappresentanti locali e nazionali delle famiglie in autocaravan.

Per la prima volta in Italia, i "camperisti" sono stati chiamati, a dare risposte alle molte perplessità e a concorrere nella ricerca delle soluzioni possibili per le problematiche connesse alla loro stessa presenza sul territorio, perciò non ritenuti più un costo o un'aggra-

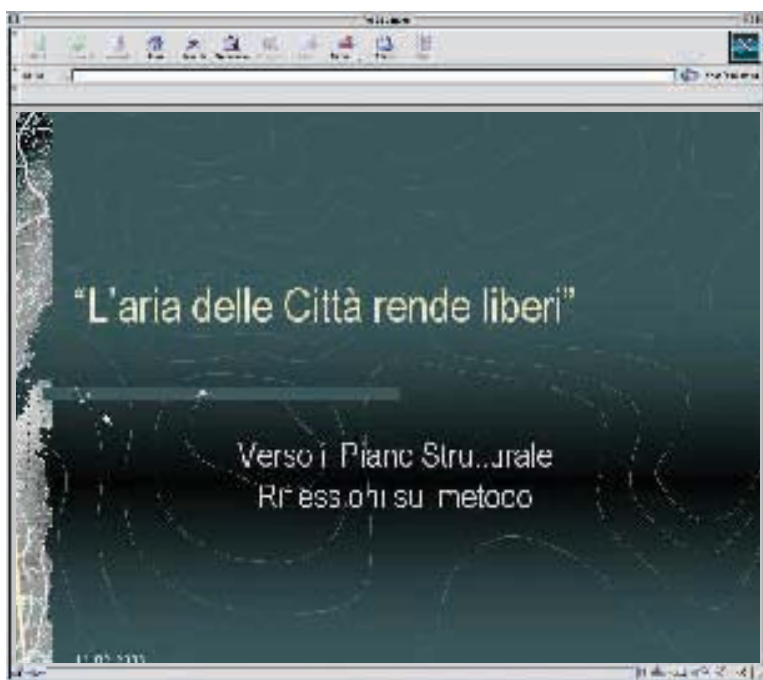
vante per la città, bensì una peculiarità ed una ricchezza imprescindibile ed irrinunciabile per la stessa Comunità locale.

In tal senso il contributo da parte dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti (reperibile anche sul sito www.coordinamentocamperisti.it) è stato generale e specifico, formulato sia per scritto e verbale nei numerosi incontri tematici tenuti con gli amministratori, i tecnici, i politici e la cittadinanza. In particolar modo gli interventi hanno riguardato la Viabilità, la Costa, i Campeggi e la specifica **Area di decisione n. 32**: "Aree sosta camper".

L'aver individuato una particolare Area di decisione per

la sosta delle autocaravan, nella quale far convergere proposte, perplessità, come pure gli attriti possibili, dimostra come l'attenzione e l'impegno messi in campo da parte del Governo Locale, non siano stati una pura e semplice enunciazione ma, bensì, la oggettiva ed attenta azione di governo per il presente e un'ipoteca per il futuro.

L'Area di decisione "Aree sosta camper" perché già individuata quale area temati-



ca di rilievo, d'ora in poi, entrerà di diritto, come parte irrinunciabile, nelle decisioni che verranno prese e che dovranno tenere conto proprio degli indirizzi e/o delle opzioni scaturite dal percorso di Agenda 21 nel comune di Grosseto. Per tutti i comuni, nelle politiche amministrative possibili, come nella realizzazione di un Piano Strutturale, già nella fase costituenti dello studio preliminare è oggettivamente indispensabile l'inserimento della realtà rappresentata dalle famiglie in autocaravan.

Tornando agli esiti di Agenda 21 a Grosseto, sono emerse l'individuazione e la realizzazione di ben 6 aree sosta camper lungo la costa, la realizzazione di parcheggi scambiatori utili anche alle autocaravan per il capoluogo, le aree sosta a Roselle e Alberese e, per ultimo, l'introduzione del concetto più ampio, largamente condiviso, delle Aree Attrezzate Multifunzionali. Si tratta di opzioni che da sole stanno a dimostrare nei fatti la valenza e la portata delle novità introdotte da Agenda 21, anche per tutto il mondo del Turismo Itinerante.

Ad ogni famiglia in autocaravan e ad ogni loro rappresentante il compito e l'onore di inviare al proprio sindaco la notizia di questo evento storico, quale sfida, quale esempio, quale realtà locale utile all'avvio di un secolo nel quale il cittadino sarà attore nel determinare la qualità e le aspettative di vita nel suo territorio.

► CHE COSA È L'AGENDA 21 LOCALE

L'Agenda 21 è un documento di intenti ed obiettivi programmatici su ambiente, economia e società sottoscritto da oltre 170 paesi di tutto il mondo, durante la Conferenza su Ambiente e Sviluppo (UNCED) svoltasi a Rio de Janeiro nel giugno 1992.

Tale documento è formato da 40 capitoli e suddiviso in 4 sezioni: dimensioni economiche e sociali, conservazione e gestione delle risorse per lo sviluppo, rafforzamento del ruolo delle forze sociali e strumenti di attuazione.

In particolare, il capitolo 28 "Iniziative delle amministrazioni locali di supporto all'Agenda 21" riconosce un ruolo decisivo alle comunità locali nell'attuare le politiche di sviluppo sostenibile, tenuto conto che oltre il 45% della popolazione mondiale vive in contesti urbani.

Nel capitolo 28 si legge "Ogni amministrazione locale dovrebbe dialogare con i cittadini, le organizzazioni locali e le imprese private e adottare una propria Agenda 21 locale. Attraverso la consultazione e la costruzione del consenso, le amministrazioni locali dovrebbero apprendere e



Alcuni momenti dell'incontro del 16 gennaio scorso che ha portato alla conclusione dei lavori per la formazione del Quadro Conoscitivo

acquisire dalla comunità locale e dal settore industriale, le informazioni necessarie per formulare le migliori strategie".

L'Agenda 21 locale può in questo modo essere definita come uno processo, condiviso da tutti gli attori presenti sul territorio (stakeholder), per definire un piano di azione locale che guardi al 21° secolo.

*Estratto dal sito del Ministero dell'Ambiente
www.minambiente.it*

Nei prossimi numeri verranno pubblicati: l'approfondimento del metodo innovativo attivato dal Sindaco di Grosseto e gli interventi dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti.



LA PARTECIPAZIONE

di Pier Luigi Ciolli

OGGI LE RIVOLUZIONI SONO I METODI DI LAVORO. AGENDA 21 È SICURAMENTE LA RIVOLUZIONE

AGENDA 21 è per la maggior parte dei cittadini un termine sconosciuto mentre per gli eletti ad amministrare un territorio è la sovranità popolare da evitare con molta cura.

Oggi, in Italia coesistono ben tre tipi di Sindaci ed è necessario conoscerli per scansarli o per stimarli.

E' bene ricordare che tutti e tre sono stati eletti dai cittadini nel rispetto della Costituzione e che tutti e tre operano in modo legittimo.

Ovviamente, quello che cambia è proprio il modo che, anche se non viola la legge, nei primi due tipi, non consente la partecipazione attiva e proficua del cittadino.

Veniamo ai tipi di sindaco ed appioppate al vostro sindaco la giusta etichetta.

► IL PRIMO SINDACO È IL "POLITICANTE".

Amministra il territorio e la vita dei cittadini emanando ordini, regolamenti, tariffe, restrizioni, concessioni, consulenze, assunzioni, dismissioni, ecc... senza discuterne con i cittadini e con chi li rappresenta.

Ripetendo quello che ci ha letto il sindaco di Grosseto, si tratta dell'Amministrazione che agisce unilateralmente, si colloca in posizione superiore rispetto ai soggetti che governa.

Si assume le competenze decisionali.

Esprime una razionalità forte prescrittiva e formale e se necessario sanzionatoria.

La democrazia è comunque assicurata dai meccanismi di ricambio delle classi dirigenti attraverso le libere elezioni.

Il Sindaco di Castiglione della Pescaia, secondo voi, rientra in questo tipo ?



> IL SECONDO SINDACO È IL "FUNAMBOLO".

Amministra il territorio e la vita dei cittadini emanando ordini, regolamenti, tariffe, restrizioni, concessioni, consulenze, assunzioni, dimissioni, ecc... presentandoli ai cittadini ed a chi li rappresenta. solo dopo averli redatti. Chiede un parere che non modifica l'esecutività di tali atti. Ovviamente evita accuratamente di presentare ai cittadini ed a chi li rappresenta il quadro conoscitivo (storia, articoli, istanze, relazioni tecniche, mozioni, interrogazioni, normative di riferimento, ecc...) in modo da non consentire l'attivarsi di sinergie che potrebbero portare a opzioni (scelte) diverse dalle sue.

Si tratta dell'Amministrazione che utilizza la seconda generazione di strumenti, ed è quella in cui la dimensione del consenso in funzione consolatoria e tranquillizzante entrando, quella del consenso, a posteriori.

Questa seconda generazione di strumenti di governo è tuttavia una generazione che prevede la dimensione del consenso solo come opzione (eventuale) e, comunque, successiva alla fase decisionale (prima si fanno le scelte e dopo si vanno a confrontare con i cittadini).

C'è chi coltiva legittimamente questo modo di governare, ritenendolo attuale e funzionale ai principi partecipativi della democrazia.

Esiste ancora la possibilità che, in una società complessa, moderna e creativa, qualcuno, sentendosi più intelligente di altri, si metta ad un tavolino ed inizi a tirare giù le linee di un piano che va poi a confrontare con i cittadini. Questo secondo sistema di governo è oggi superato ampiamente.

Il Sindaco di Firenze, secondo voi, rientra in questo tipo?



> IL TERZO SINDACO È IL "COSTITUZIONALE".

Amministra il territorio consentendo la partecipazione dei cittadini alla vita sociale, all'arte del governo. Per farlo attiva AGENDA 21: chiama i cittadini e/o le loro rappresentanze per concorrere alla formazione del Quadro Conoscitivo.

Una partecipazione di tutti per attivare le sinergie che portano alla formazione di opzioni possibili tra le quali il Consiglio e/o la Giunta e/o il Sindaco potranno scegliere, assumendosene la relativa responsabilità politica.

Scelte (opzioni) che sono "tracciabili" nel tempo, cioè il cittadino, in ogni momento, potrà conoscere il "padre" o la "madre" di quella proposta/opzione (scelta) e non si avranno così scelte su proposte improvvise ed anonime dettate da interessi personali.

Ripetendo le parole dette dal Sindaco di Grosseto, è un'Amministrazione che fa propria la "governance", un concetto che introduce la dimensione della complessità e dell'incertezza, il presupposto della probabilità di interessi confliggenti all'interno delle logiche di governo.

L'ente pubblico e, soprattutto, il Comune, non è più concepito come un'entità sovraordinata a razionalità forte, che si pone nei confronti dei cittadini come un soggetto portatore di un concetto di società da far recepire e da applicare. Il Comune va, invece, concepito (niente di nuovo, ma un ritorno all'antica origine dei comuni) come attivatore di processi, creatore di opportunità, scambiatore di informazioni, animatore di dialogo e di confronto e poi individuatore ed attuatore dell'interesse generale (funzione, questa, che non ha né sostituti né alternative).

L'esercizio di far intervenire la dimensione del consenso, che non è condiscendenza o adesione totale, necessaria e indispensabile, ma è una dimensione partecipativa, è un esercizio difficile perché interviene in tutte le fasi dell'azione pubblica (analisi, istruttoria, decisione, attuazione).

Si introduce un concetto di diffusione delle attività di interesse generale, di perseguimento dell'interesse pubblico che va ben oltre il soggetto Comune in senso proprio: il Comune è la Comunità e sono attività di interesse pubblico tutte le attività che hanno un rilievo per la comunità anche se vengono svolte dai privati.

**Il Sindaco di Grosseto
è sicuramente l'esempio di questo tipo.**



E' bene ricordare ancora una volta che, nonostante tutti e tre siano stati eletti dai cittadini nel rispetto della Costituzione ed operino attraverso un procedimento legittimo, è nettamente opposto il modo con cui ciascuno ha scelto di amministrare e governare la comunità che lo ha eletto e, benché ciò avvenga nel rispetto della legge, nei primi due tipi si nega la partecipazione attiva e proficua del cittadino.

Per meglio farvi entrare e comprendere ancor di più AGENDA 21 non trovo di meglio che le conclusioni del Sindaco di Grosseto, presentate al termine dei lavori per la formazione del quadro conoscitivo utile al varo del Piano Strutturale.

Per consentire una lettura facilitata mi sono permesso liftare il testo per renderlo scorrevole e di evidenziare in neretto le parti che potrebbero essere anche un titolo e/o una traccia.

Buona lettura ma... ricordatevi di chiedere al vostro Sindaco e/o ai candidati a Sindaco di attivare o di inserire nel loro programma la promessa di amministrare con il metodo di AGENDA 21.





COMUNE DI GROSSETO

PIANO STRUTTURALE / AGENDA 21

Conclusioni del Sindaco
Teatro degli Industri - Grosseto
16/01/2003 - ore 18:00

"...Come per magia arriviamo al termine.

Grazie davvero a voi che avete avuto la pazienza di ascoltare tutto il dibattito.

Grazie anche per aver accettato di rimanere fino in fondo al mio intervento che tirerà le fila di quello che abbiamo fatto e dire come ci muoveremo da ora in poi.

Anzitutto credo di dovervi dire che sono molto vanitoso. Qualcuno mi disse "sei molto più bravo quando parli a braccio che non quando prepari i discorsi", così, da allora, coniugo la vanità con la pigrizia e, quindi, non preparo mai i discorsi ed arrivo a parlare sulla base delle suggestioni che mi vengono nel corso delle discussioni e degli incontri.

*La suggestione che ho avuto oggi, vi dico, per me basterebbe: sono molto contento di essere il protagonista, come Sindaco ma anche come rappresentante della Città, di un momento importante (non lo vogliamo dipingere con enfasi, ma certamente con consapevolezza) in cui recuperiamo un deficit di discussione. Dire di democrazia sarebbe troppo, in un momento in cui **sperimentiamo strade nuove senza essere innovatori incoscienti ma innovatori intelligenti, consapevoli, utilizzando ciò che già esiste in maniera diversa, più intensa, più attenta ed efficiente.***

Agenda 21 non l'abbiamo inventata noi e neppure abbiamo inventato l'urbanistica partecipata, ma siamo stati i primi ad utilizzare intensamente i due strumenti, uno insieme all'altro, per costruire un processo che andrà ben oltre (e già ora va ben oltre) la semplice pianificazione urbanistica e la semplice partecipazione dei cittadini alle scelte pubbliche.

Direi anche la contentezza nel trovare la conferma alle mie ipotesi, tutt'altro che teoriche ma sperimentate, nel confronto quotidiano con i cittadini in una città viva in cui i cittadini si sentono davvero consapevoli attori della vita pubblica e vogliono partecipare così come sanno fare,

ovvero nel più meraviglioso dei modi: discutendo, portando idee, confrontandosi con le idee altrui, accettando le differenze delle idee e delle posizioni e utilizzandola come mezzo per crescere. Questo è quanto abbiamo cercato di fare in questi mesi.

*E' certamente un esercizio difficile quello del dialogo; è difficile il dialogo tra le persone, in famiglia: figuriamoci quanto lo è in una comunità, non grande, non enorme, ma significativa come quella grossetana. **E' un esercizio dove-roso perché solo con il dialogo si cresce, si mettono insieme i diversi pezzetti di "verità" che ognuno di noi ha dentro di sé, si mettono insieme le conoscenze, si costruisce una visione collettiva che poi può motivare azioni individuali e collettive.***

Rispondo volentieri a qualche suggestione del tipo: come pensa il Sindaco che debba essere questa città nei prossimi dieci anni?

Credo sia abbastanza evidente come io penso debba essere questa città, ma non lo penso io, lo pensano quelli che hanno ritenuto di dover condividere questo modo di vedere le cose, ovvero la stragrande maggioranza dei cittadini grossetani, ma forse anche qualcuno di quelli che è rimasto dall'altra parte; ovvero una perfetta coincidenza tra ruolo della società civile, dell'Amministrazione e le azioni di governo dell'Amministrazione.

Si è parlato del sogno totalitario. Non viene invocato a caso, guarda un po' senza che si parli prima, senza che si concordino, senza che ci si metta d'accordo prima, ma le idee hanno questa forza pervasiva che le rende oggetti immateriali assolutamente unici nel loro modo di operare, le idee ci vengono in testa e ci condizionano.

***Per questa empatia che sicuramente si crea tra persone che lavorano al medesimo progetto si finisce tutti per essere in qualche modo coinvolti in un modo di pensare che via via sembra sempre più chiaro e coinvolgente.** Alla fine tutti siamo arrivati a questa conclusione. Quello che diceva poco fa il Prof. Scattoni, le poche ma significative pennellate dell'ingegner Basciu, quello che ho detto io nel Forum del 25 ottobre 2002.*



Il Sindaco di Grosseto
Dott. Alessandro Antichi

Da una parte il sogno totalitario e da un'altra la società aperta.

Da una parte il sogno totalitario di chi pensa in perfetta buona fede che il futuro dell'uomo si possa costruire a tavolino disponendo degli strumenti giusti, le giuste idee, le giuste analisi, le giuste metodologie. Questo lo pensava non a caso Platone, Tommaso Moro, Campanella, Marx o i marxisti e potremmo continuare.

Ma da un'altra parte c'è un altro modello, è quello che accetta l'incertezza, la complessità la sfida il rischio, l'avventura, l'“ad ventura” l'andare incontro all'ignoto muovendosi con fiducia verso ciò che non si conosce, carattere proprio della cultura occidentale.

Dall'altra parte c'è la società aperta, di chi pensa che la creatività, la progettazione delle proprie esistenze in libertà, la differenza, la diversità, il contrasto e il conflitto siano dei valori. Sia un valore non un disvalore il disordine perché nel disordine, che in realtà nasconde un ordine che va compreso e va opportunamente utilizzato, si può meglio far risaltare la creatività dei singoli.

Tutto questo c'entra con la pianificazione urbanistica, perché questo, a discesa, condiziona il modo con cui ci si avvicina a questo tipo di scelta. Ovvero, chi crede che governare significa mettersi a tavolino con l'aiuto di qualche bravo tecnico (perché esistono tecnici bravi come dimostra l'incontro di oggi), confrontarsi e tirar fuori un Piano e poi applicarlo, esiste nella realtà e non è neanche contestabile perché al di là delle leggi che impongono la partecipazione, non dicono come deve essere fatta la partecipazione. Mi sono anche portato il libro perché voi lo sapete, io studio... eccolo qua...c'è il libro che ci dice i tre stili di governo:

L'Amministrazione che agisce unilateralmente, si colloca in posizione superiore rispetto ai soggetti che governa. Si assume le competenze decisionali, esprime una razionalità forte prescrittiva e formale e se necessario sanzionatoria. E' il governo. La democrazia è comunque assicurata dai meccanismi di ricambio delle classi dirigenti attraverso le libere elezioni.

La seconda generazione di strumenti è quella in cui la dimensione del consenso in funzione consolatoria e tranquillizzante entra, quella del consenso a posteriori. Scelta legittima. Non si tratta di strumenti che si susseguono nel tempo, è anche vero, la storia di Grosseto lo dimostra, gli strumenti di prima generazione e poi quelli di seconda generazione, si tratta di strumenti fatti a tavolino e poi aperti al confronto con la cittadinanza, ma è anche una dimensione mentale e culturale che non sta soltanto nella storia, ma anche nell'attualità e nel modo di essere e concepirsi nei rapporti dei cittadini da parte dei pubblici amministratori. Anche questa seconda generazione di strumenti di governo è tuttavia una generazione che prevede la dimensione del consenso solo come eventuale e comunque successiva (prima si fanno le scelte e dopo si vanno a confrontare con i cittadini). Ne abbiamo avuto degli esempi nella stampa di questi giorni: c'è chi coltiva legittimamente questo modo di governare e ritiene che sia ancora attuale e che, in una società complessa, moderna e creati-

va ci sia la possibilità che qualcuno si senta più intelligente di altri e si metta ad un tavolino e inizi a tirare giù le linee di un piano che poi va a confrontare con i cittadini. Questo secondo sistema di governo è oggi superato ampiamente.

3- Oggi si parla di “Governance”, un concetto che introduce la dimensione della complessità e dell'incertezza, il presupposto della probabilità di interessi confliggenti all'interno delle logiche di governo. L'ente pubblico e il Comune soprattutto non è più concepito come un ente sovraordinato a razionalità forte che si pone nei confronti dei cittadini come un soggetto che ha un suo disegno di società da far recepire e da applicare. Il Comune invece va concepito (niente di nuovo, ma un ritorno all'antica origine dei comuni) come attivatore di processi, creatore di opportunità, scambiatore di informazioni, animatore di dialogo e di confronto e poi individuatore ed attuatore dell'interesse generale (funzione, questa, che non ha sostituti né alternative). L'esercizio di far intervenire la dimensione del consenso, che non è condiscendenza o adesione totale, necessaria e indispensabile, ma è una dimensione partecipativa, è un esercizio difficile perché interviene in tutte le fasi dell'azione pubblica (analisi, istruttoria, decisione, attuazione). Una delle grandi novità introdotte anche dalla recente riforma costituzionale, quando si parla di sussidiarietà orizzontale, ovvero, quando si dice con dei termini apparentemente innocui, ma carichi di significato, che i Comuni svolgono le loro funzioni anche avvalendosi dell'attività di privati, di associazioni, di imprese, ecc., ovvero si introduce un concetto di diffusione delle attività di interesse generale, di perseguimento dell'interesse pubblico che va ben oltre il soggetto Comune in senso proprio: il Comune è la comunità e sono attività di interesse pubblico tutte le attività che hanno un rilievo per la comunità anche se vengono svolte dai privati. Questo per mostrare la visione di città che abbiamo davanti, una visione di città in cui la dimensione partecipativa è tale nel momento in cui si comincia ad individuare i problemi: questo vi abbiamo chiamato a fare, non a perdere il vostro tempo, persino in questa fase abbiamo chiesto l'aiuto di tutti, a cominciare dal dire, quali sono i problemi, 56 aree di decisione, un lavoro collettivo grandemente partecipato. Guardate, i miei esperti di Agenda 21, mi dicono che **una partecipazione di questa portata nessuna città l'aveva mai avuta per strumenti di questo genere. Quindi, una partecipazione già nella fase dell'analisi, individuazione dei problemi, delle possibili soluzioni, una partecipazione estesa non imbrigliata se non dalle regole del dialogo, una partecipazione che ha prodotto un ottimo documento che va ad integrare il lavoro che dobbiamo fare da ora in poi.**

Ma si dice: che ha che fare questo con l'idea di città? Nel momento in cui abbiamo realizzato questo, abbiamo già realizzato l'idea di città.

L'idea di città a cui vogliamo attenerci è un'idea di città che non è quella di Tommaso Campanella o Tommaso Moro in cui abbiamo standardizzato non solo le tipologie

edilizie, ma persino gli orari di vita, non è quella in cui abbiamo imposto un modello. Non è quella in cui abbiamo creato degli schemi ma **la città in cui ciascuno ha la possibilità e l'opportunità di perseguire il proprio progetto di vita perché questa città è costruita per ciascun individuo che possa liberamente i fini e gli scopi che lui ritiene dignitosamente di dover perseguire.**

Grosseto è una città europea secondo la grande tradizione dei grossetani, persone sì individualiste ma che non hanno mai perso di vista la comunità e il senso di solidarietà. Una comunità che ha visto sempre sviluppare il senso dell'impresa individuale come modo di realizzazione del proprio essere, ma non ha mai perso di vista l'ambiente come luogo dove ci si realizza.

Una città in cui libertà non è mai andata disgiunta dall'uguaglianza, una città in cui cultura non ha mai significato emarginazione.

Realizzare questo tipo di città non è difficile.

Il Piano Strutturale è una parte importante anche se non esaustiva di questo progetto.

Per questo da ora in poi vi è l'idea dell'attivazione di meccanismi, tipo Agenda 21, a tutte le fasi dell'azione pubblica in maniera più sistematica.

Questo era infatti previsto nel mio programma amministrativo del 2001: applicazione di **Agenda 21 al Piano Strutturale e attivazione di un meccanismo di partecipazione della cittadinanza alle decisioni pubbliche che abbiamo chiamato Stati Generali, cioè attraverso meccanismi di partecipazione estesa vogliamo aggiungere qualità al nostro modo di vivere questa città.**

Questo che abbiamo inaugurato è un metodo di governo, infatti il governo del territorio non si riduce all'urbanistica e non si esaurisce con un atto. Si tratta di un processo decisionale pubblico, trasparente, controllabile e allo stesso tempo efficiente e veloce. Il processo decisionale che si apre da domani in poi è anch'esso un processo concentrato, efficace ed efficiente. Abbiamo superato la fase dello Sportello di Piano con il primo Quadro Conoscitivo dell'Ottobre 2002. Abbiamo integrato il Quadro Conoscitivo con Agenda 21 ed ora il quadro delle opzioni è chiaro.

Questo è già un Piano Strutturale, c'è già l'idea di città, questa è nella sostanza la somma delle scelte strategiche su 56 problemi veri, reali, con altrettante soluzioni possibili, fattibili, operative, realizzabili. Niente di astratto o non fattibile.

Ci sono alcune opzioni che rendono questo evidente.

Nella scelta delle opzioni si deve individuare l'interesse generale, si deve tutelare l'interesse della città. Ciò è fattibile avendo ben chiaro quali sono gli interessi privati che hanno suggerito l'una o l'altra soluzione.

Questo lavoro è la catalogazione e archiviazione di tutti gli interventi che ci sono stati nella discussione di Agenda 21.



Chi dovrà decidere sa bene cosa c'è dietro a ciascuna opzione: il massimo della trasparenza. La tracciabilità delle proposte è assicurata. Il materiale ad oggi è in gran parte quantitativamente già delibato, in altra parte con opzioni alternative da dirimere e, avendo fatto emergere il conflitto, ora si dovrà far emergere gli interessi generali: ciò verrà fatto in Consiglio Comunale.

L'iter che verrà seguito è il seguente. Ci sono incontri tecnici di pianificazione a cui partecipano i tre Enti che hanno sottoscritto l'accordo di pianificazione. Tali incontri si terranno da domani in poi per esaminare tutte le problematiche relative al Piano Strutturale ed individuare una soluzione che vada bene a tutti i sottoscrittori dell'accordo di pianificazione perché chiaramente il risultato finale dovrà essere un piano che abbia il consenso di tutti gli attori istituzionali (Regione, Provincia e Comune).

Verranno redatti dei verbali per ogni seduta della conferenza tecnica di pianificazione ed inviati alla Giunta Comunale che prenderà atto del lavoro svolto dalla conferenza tecnica, approverà o farà le proprie osservazioni e manderà il verbale con le osservazioni alla IV Commissione Consiliare (Commissione Urbanistica) che si riunirà in seduta pubblica per l'esame delle questioni sottoposte.

Tutto questo avverrà in incontri pubblici con procedimenti standardizzati.

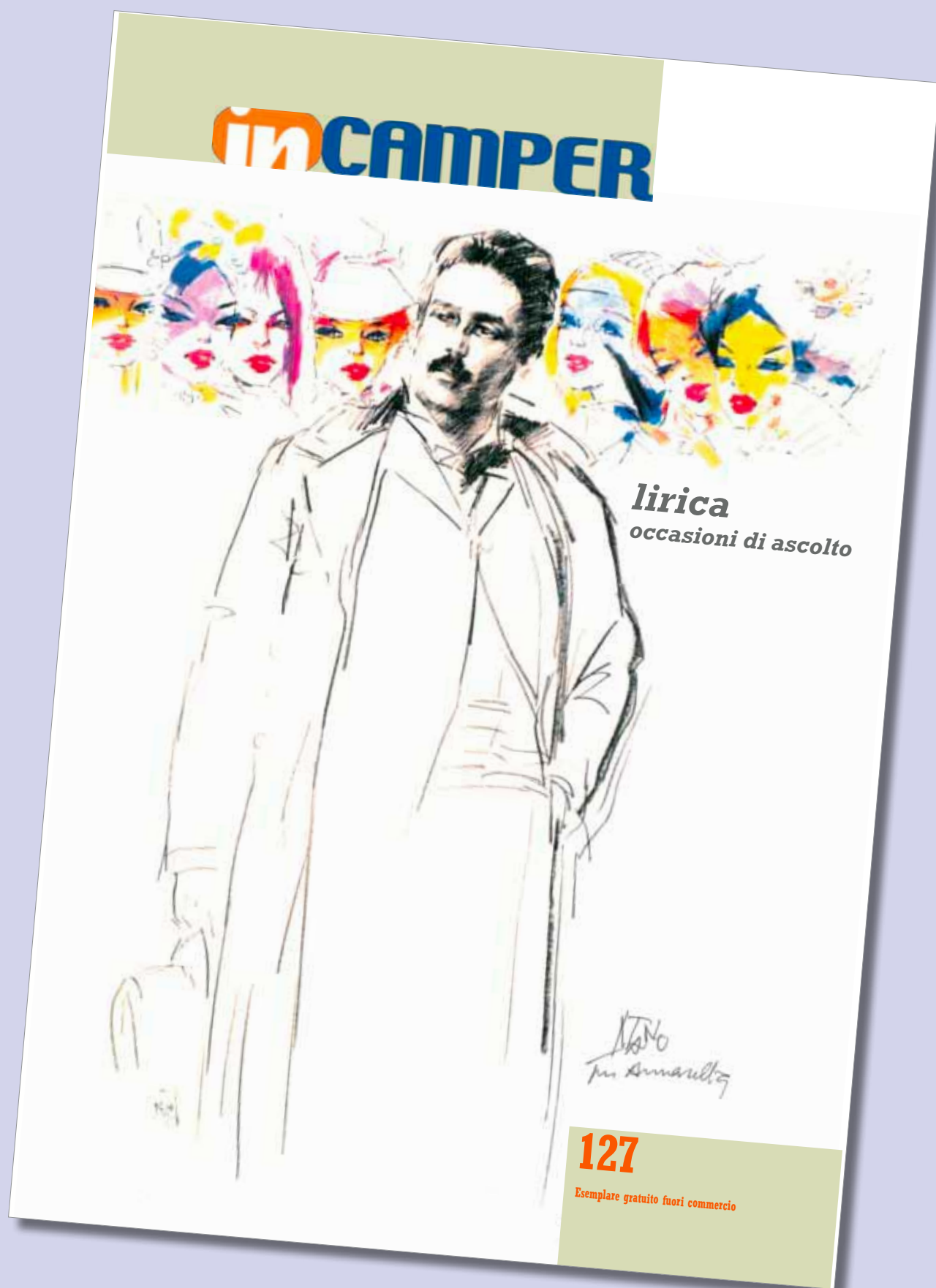
Abbiamo fatto un percorso insieme molto significativo che non è ancora finito.

In questa fase si è visto la partecipazione della popolazione fin dalla redazione di primi atti che hanno portato al momento in cui siamo.

Tutti hanno apprezzato il fatto di essere stati coinvolti nella formazione progressiva degli atti e per questo vi ringrazio perché alleviate la fatica del governo della città che sarebbe insostenibile se non fosse confortata da cittadini tanto responsabili e capaci di aiutare a prendere delle decisioni.

Vi ringrazio perché so che questa esperienza che ha introdotto nuova qualità nel modo di essere cittadini è un'esperienza che proseguirà con il Piano strutturale, con il Piano Urbanistico, con il Piano Urbano del traffico, con ulteriori esperienze a cui verrete chiamati e a cui so già da ora che non mancherete di dare il vostro contributo.

a seguire le pagine estratte dal n.127, maggio-giugno 2009



Agenda 21

Oggi le rivoluzioni sono i metodi di lavoro

di MARCELLO VIGANÒ

Agenda 21, per la maggior parte dei cittadini, è un termine sconosciuto, mentre per gli eletti ad amministrare un territorio è la sovranità popolare, da evitare con molta cura.

Oggi, in Italia, coesistono ben tre tipi di Sindaci ed è necessario conoscerli per scansarli o per stimarli.

È bene ricordare che tutti e tre sono stati eletti dai cittadini nel rispetto della Costituzione e che tutti e tre operano in modo legittimo.

Ovviamente, quello che cambia è proprio il modo che, anche se non viola la legge, nei primi due tipi, non consente la partecipazione attiva e proficua del cittadino.

Il Sindaco "politicante"

Amministra il territorio e la vita dei cittadini emanando ordini, regolamenti, tariffe, restrizioni, concessioni, consulenze, assunzioni, dismissioni, ecc... senza discuterne con i cittadini e con chi li rappresenta.

Ripetendo quello che ci ha letto il sindaco di Grosseto, si tratta dell'Amministrazione che agisce unilateralmente, si colloca in posizione superiore rispetto ai soggetti che governa.

Si assume le competenze decisionali.

Esprime una razionalità forte prescrittiva e formale e se necessario sanzionatoria.

La democrazia è comunque assicurata dai meccanismi di ricambio delle classi dirigenti attraverso le libere elezioni.

Il vostro Sindaco rientra in questo tipo?



Il Sindaco "funambolo"

Amministra il territorio e la vita dei cittadini emanando ordini, regolamenti, tariffe, restrizioni, concessioni, consulenze, assunzioni, dimissioni, ecc... presentandoli ai cittadini ed a chi li rappresenta. solo dopo averli redatti. Chiede un parere che non modifica l'esecutività di tali atti.

Ovviamente evita accuratamente di presentare ai cittadini ed a chi li rappresenta il quadro conoscitivo (storia, articoli, istanze, relazioni tecniche, mozioni, interrogazioni, normative di riferimento, ecc.) in modo da non consentire l'attivarsi di sinergie che potrebbero portare a opzioni (scelte) diverse dalle sue.

Si tratta dell'Amministrazione che utilizza la seconda generazione di strumenti, passando dalla dimensione del consenso in funzione consolatoria e tranquillizzante, in quella del consenso a posteriori.

Questa seconda generazione di strumenti di governo è tuttavia una generazione che prevede la dimensione del consenso solo come opzione (eventuale) e, comunque, successiva alla fase decisionale (prima si fanno le scelte e dopo si vanno a confrontare con i cittadini).

C'è chi coltiva legittimamente questo modo di governare, ritenendolo attuale e funzionale ai principi partecipativi della democrazia.

Esiste ancora la possibilità che, in una società complessa, moderna e creativa, qualcuno, sentendosi più intelligente di altri, si metta ad un tavolino ed inizi a tirare giù le linee di un piano che va poi a confrontare con i cittadini.

Questo secondo sistema di governo è oggi superato ampiamente.

Agenda XXI

È uno dei documenti approvati alla Conferenza delle Nazioni Unite su ambiente e sviluppo tenutasi a Rio nel 1992



"Ogni autorità locale dovrebbe dialogare con i cittadini, le organizzazioni locali e le imprese private ad adottare una propria Agenda 21 locale. Attraverso la consultazione e la costruzione del consenso, le autorità locali dovrebbero apprendere ed acquisire dalla comunità locale e dal settore industriale le informazioni necessarie per formulare le migliori strategie". (Agenda XXI, Cap. 28, 1992)

Il vostro Sindaco rientra in questo tipo?



Il Sindaco "costituzionale"

Amministra il territorio consentendo la partecipazione dei cittadini alla vita sociale, all'arte del governo. Per farlo attiva AGENDA 21: chiama i cittadini e/o le loro rappresentanze per concorrere alla formazione del Quadro Conoscitivo.

Una partecipazione di tutti per attivare le sinergie che portano alla formazione di opzioni possibili tra le quali il Consiglio e/o la Giunta e/o il Sindaco potranno scegliere, assumendosene la relativa responsabilità politica.

Scelte (opzioni) che sono "tracciabili" nel tempo, cioè il cittadino, in ogni momento, potrà conoscere il "padre" o la "madre" di quella proposta/opzione (scelta) e non si avranno così scelte su proposte improvvisate ed anonime dettate da interessi personali.

Ripetendo le parole dette dal Sindaco di Grosseto, è un'Amministrazione che fa propria la "governance", un concetto che introduce la dimensione della complessità e dell'incertezza, il presupposto della probabilità di interessi confliggenti all'interno delle logiche di governo.

L'ente pubblico e, soprattutto, il Comune, non è più concepito come un'entità sovraordinata a razionalità forte, che si pone nei confronti dei cittadini come un soggetto portatore di un concetto di società da far recepire e da applicare. Il Comune va, invece, concepito (niente di nuovo, ma un ritorno all'antica origine dei comuni) come attivatore di processi, creatore di opportunità, scambiatore di informazioni, animatore di dialogo e di confronto e poi individuatore ed attuatore dell'interesse generale (funzione, questa, che non ha né sostituti né alternative).

L'esercizio di far intervenire la dimensione del consenso, che non è condiscendenza o adesione totale, necessaria e indispensabile, ma è una dimensione partecipativa, è un esercizio difficile perché interviene in tutte le fasi dell'azione pubblica (analisi, istruttoria, decisione, attuazione).

Si introduce un concetto di diffusione delle attività di interesse generale, di perseguimento dell'interesse pubblico che va ben oltre il soggetto Comune in senso proprio: il Comune è la Comunità e sono attività di interesse pubblico tutte le attività che hanno un rilievo per la comunità anche se vengono svolte dai privati.

L'avv. Alessandro Antichi ex Sindaco di Grosseto, oggi Consigliere regionale, corrisponde a questo tipo di Sindaco



È bene ricordare ancora una volta che, nonostante tutti e tre siano stati eletti dai cittadini nel rispetto della Costituzione ed operino attraverso un procedimento legittimo, è nettamente opposto il modo con cui ciascuno ha scelto di amministrare e governare la comunità che lo ha eletto e, benché ciò avvenga nel rispetto della legge, nei primi due tipi si nega la partecipazione attiva e proficua del cittadino.

Per meglio farvi entrare e comprendere ancor di più AGENDA 21 non trovo di meglio che

le conclusioni del Sindaco di Grosseto, presentate al termine dei lavori per la formazione del quadro conoscitivo utile al varo del Piano Strutturale.

Per consentire una lettura facilitata mi sono permesso di lifare il testo per renderlo scorrevole e di evidenziare in neretto le parti che potrebbero essere anche un titolo e/o una traccia.

Buona lettura ma...ricordatevi di chiedere al vostro Sindaco e/o ai candidati a Sindaco di attivare o di inserire nel loro programma la promessa di amministrare con il metodo di AGENDA 21.



Comune di Grosseto

Piano Strutturale - Agenda 21

Conclusioni del Sindaco
Teatro degli Industri, Grosseto
16/01/2003, ore 18:00

"...Come per magia arriviamo al termine.

Grazie davvero a voi che avete avuto la pazienza di ascoltare tutto il dibattito.

Grazie anche per aver accettato di rimanere fino in fondo al mio intervento che tirerà le fila di quello che abbiamo fatto e dire come ci muoveremo da ora in poi.

Anzitutto credo di dovervi dire che sono molto vanitoso. Qualcuno mi disse "sei molto più bravo quando parli a braccio che non quando prepari i discorsi", così, da allora, coniugo la vanità con la pigrizia e, quindi, non preparo mai i discorsi ed arrivo a parlare sulla base delle suggestioni che mi vengono nel corso delle discussioni e degli incontri.

*La suggestione che ho avuto oggi, vi dico, per me basterebbe: sono molto contento di essere il protagonista, come Sindaco ma anche come rappresentante della Città, di un momento importante (non lo vogliamo dipingere con enfasi, ma certamente con consapevolezza) in cui recuperiamo un deficit di discussione. Dire di democrazia sarebbe troppo, in un momento in cui **sperimentiamo strade nuove senza essere innovatori incoscienti ma innovatori intelligenti, consapevoli, utilizzando ciò che già esiste in maniera diversa, più intensa, più attenta ed efficiente.***

Agenda 21 non l'abbiamo inventata noi e neppure abbiamo inventato l'urbanistica partecipata, ma siamo stati i primi ad utilizzare intensamente i due strumenti, uno insieme all'altro, per costruire

un processo che andrà ben oltre (e già ora va ben oltre) la semplice pianificazione urbanistica e la semplice partecipazione dei cittadini alle scelte pubbliche.

Direi anche la contentezza nel trovare la conferma alle mie ipotesi, tutt'altro che teoriche ma sperimentate, nel confronto quotidiano con i cittadini in una città viva in cui i cittadini si sentono davvero consapevoli attori della vita pubblica e vogliono partecipare così come sanno fare, ovvero nel più meraviglioso dei modi: discutendo, portando idee, confrontandosi con le idee altrui, accettando le differenze delle idee e delle posizioni e utilizzandola come mezzo per crescere. Questo è quanto abbiamo cercato di fare in questi mesi.

COMUNE DI GROSSETO
UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" - ROMA

IL PIANO STRUTTURALE
FORMAZIONE QUADRO CONOSCITIVO

AGENDA 21
FORUM DEL 25 OTTOBRE 2002
TEATRO DEGLI INDUSTRI

ospiti: Provincia; Regione; Associazioni di categoria; Industriali; Ance; CNA; Confartigianato; CIA; Coldiretti; UPA; Ascom; Confesercenti; CCIAA; Soprintendenza Beni Archeologici e Soprintendenza Beni Ambientali.

Ordini: Ingegneri; Architetti; Geometri; Periti Edili; Periti Agrari; Geologi; Agronomi; Forestali; Associazioni Ambientaliste; Associazioni portatori di handicap; Sindacati.

*E' certamente un esercizio difficile quello del dialogo; è difficile il dialogo tra le persone, in famiglia: figuriamoci quanto lo è in una comunità, non grande, non enorme, ma significativa come quella grossetana. **E' un esercizio doveroso perché solo con il dialogo si cresce, si mettono insieme i diversi pezzetti di "verità" che ognuno di noi ha dentro di sé, si mettono insieme le conoscenze, si costruisce una visione collettiva che poi può motivare azioni individuali e collettive.***

Rispondo volentieri a qualche suggestione del tipo: come pensa il Sindaco che debba essere questa città nei prossimi dieci anni?

Credo sia abbastanza evidente come io penso debba essere questa città, ma non lo penso io, lo pensano quelli che hanno ritenuto di dover condividere questo modo di vedere le cose, ovvero la stragrande maggioranza dei cittadini grossetani, ma forse anche qualcuno di quelli che è rimasto dall'altra parte; ovvero una perfetta coincidenza tra ruolo della società civile, dell'Amministrazione e le azioni di governo dell'Amministrazione.

Si è parlato del sogno totalitario. Non viene invocato a caso, guarda un po' senza che si parli prima, senza che si concordino, senza che ci si metta d'accordo prima, ma le idee hanno questa forza pervasiva che le rende oggetti immateriali assolutamente unici nel loro modo di operare, le idee ci vengono in testa e ci condizionano.

***Per questa empatia che sicuramente si crea tra persone che lavorano al medesimo progetto si finisce tutti per essere in qualche modo coinvolti in un modo di pensare che via via sembra sempre più chiaro e coinvolgente.** Alla fine tutti siamo arrivati a questa conclusione. Quello che diceva poco fa il Prof. Scattoni, le poche ma significative pennellate dell'ingegner Basciu, quello che ho detto io nel Forum del 25 ottobre 2002.*

Da una parte il sogno totalitario e da un'altra la società aperta.

Da una parte il sogno totalitario di chi pensa in perfetta buona fede che il futuro dell'uomo si pos-

sa costruire a tavolino disponendo degli strumenti giusti, le giuste idee, le giuste analisi, le giuste metodologie. Questo lo pensava non a caso Platone, Tommaso Moro, Campanella, Marx o i marxisti e potremmo continuare.

Ma da un'altra parte c'è un altro modello, è quello che accetta l'incertezza, la complessità la sfida il rischio, l'avventura, l' "ad ventura" l'andare incontro all'ignoto muovendosi con fiducia verso ciò che non si conosce, carattere proprio della cultura occidentale.

Dall'altra parte c'è la società aperta, di chi pensa che la creatività, la progettazione delle proprie esistenze in libertà, la differenza, la diversità, il contrasto e il conflitto siano dei valori. Sia un valore non un disvalore il disordine perché nel disordine, che in realtà nasconde un ordine che va compreso e va opportunamente utilizzato, si può meglio far risaltare la creatività dei singoli.

Tutto questo c'entra con la pianificazione urbanistica, perché questo, a discesa, condiziona il modo con cui ci si avvicina a questo tipo di scelta. Ovvero, chi crede che governare significa mettersi a tavolino con l'aiuto di qualche bravo tecnico (perché esistono tecnici bravi come dimostra l'incontro di oggi), confrontarsi e tirar fuori un Piano e poi applicarlo, esiste nella realtà e non è neanche contestabile perché al di là delle leggi che impongono la partecipazione, non dicono come deve essere fatta la partecipazione. Mi sono anche portato il libro perché voi lo sapete, io studio... eccolo qua... c'è il libro che ci dice i tre stili di governo:

L'Amministrazione che agisce unilateralmente, si colloca in posizione superiore rispetto ai soggetti che governa. Si assume le competenze decisionali, esprime una razionalità forte prescrittiva e formale e se necessario sanzionatoria. E' il governo. La democrazia è comunque assicurata dai meccanismi di ricambio delle classi dirigenti attraverso le libere elezioni.

La seconda generazione di strumenti è quella in cui la dimensione del consenso in funzione



LA PARTECIPAZIONE

LO SPORTELLLO DI PIANO

CONTRIBUTI VIA INTERNET

1. La trasparenza dell'operazione
2. La pubblicità del processo
3. Valutazione di possibili effetti cumulativi
4. Anticipazione delle osservazioni
5. Contributo alla conoscenza del mercato

consolatoria e tranquillizzante entra, quella del consenso a posteriori. Scelta legittima. Non si tratta di strumenti che si susseguono nel tempo, è anche vero, la storia di Grosseto lo dimostra, gli strumenti di prima generazione e poi quelli di seconda generazione, si tratta di strumenti fatti a tavolino e poi aperti al confronto con la cittadinanza, ma è anche una dimensione mentale e culturale che non sta soltanto nella storia, ma anche nell'attualità e nel modo di essere e concepirsi nei rapporti dei cittadini da parte dei pubblici amministratori. Anche questa seconda generazione di strumenti di governo è tuttavia una generazione che prevede la dimensione del consenso solo come eventuale e comunque successiva (prima si fanno le scelte e dopo si vanno a confrontare con i cittadini). Ne abbiamo avuto degli esempi nella stampa di questi giorni: c'è chi coltiva legittimamente questo modo di governare e ritiene che sia ancora attuale e che, in una società complessa, moderna e creativa ci sia la possibilità che qualcuno si senta più intelligente di altri e si metta ad un tavolino e inizi a tirare giù le linee di un piano che poi va a confrontare con i cittadini. Questo secondo sistema di governo è oggi superato ampiamente.

3- Oggi si parla di "Governance", un concetto che introduce la dimensione della complessità e dell'incertezza, il presupposto della probabilità di interessi confliggenti all'interno delle logiche di governo. L'ente pubblico e il Comune soprattutto non è più concepito come un ente sovraordinato a razionalità forte che si pone nei confronti dei cittadini come un soggetto che ha un suo disegno di società da far recepire e da applicare. Il Comune invece va concepito (niente di nuovo, ma un ritorno all'antica origine dei comuni) come attivatore di processi, creatore di opportunità, scambiatore di informazioni, animatore di dialogo e di confronto e poi individuatore ed attuatore dell'interesse generale (funzione, questa, che non ha sostituti né alternative). L'esercizio di far intervenire la dimensione del consenso, che non è condiscendenza o adesione totale, necessaria e indispensabile, ma è una dimensione partecipativa, è un esercizio difficile perché interviene in tutte le fasi dell'azione pubblica (analisi, istruttoria, decisione, attuazione). Una delle grandi novità introdotte anche dalla recente riforma costituzionale, quando si parla di sussidiarietà orizzontale, ovvero, quando si dice con dei termini apparentemente innocui, ma carichi di significato, che i Comuni svolgono le loro funzioni anche avvalendosi dell'attività di privati, di associazioni, di imprese, ecc., ovvero si introduce un concetto di diffusione delle attività di interesse generale, di perseguimento dell'interesse pubbli-

Il Piano Strutturale

- Il Piano Strutturale (PS) definisce le **indicazioni strategiche per il governo del territorio comunale**, quali discendono dal Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, integrati con gli indirizzi di sviluppo espressi dalla comunità locale (art. 24, L.R. 5/95 "Norme per il governo del territorio")

co che va ben oltre il soggetto Comune in senso proprio: il Comune è la comunità e sono attività di interesse pubblico tutte le attività che hanno un rilievo per la comunità anche se vengono svolte dai privati. Questo per mostrare la visione di città che abbiamo davanti, una visione di città in cui la dimensione partecipativa è tale nel momento in cui si comincia ad individuare i problemi: questo vi abbiamo chiamato a fare, non a perdere il vostro tempo, persino in questa fase abbiamo chiesto l'aiuto di tutti, a cominciare dal dire, quali sono i problemi, 56 aree di decisione, un lavoro collettivo grandemente partecipato. Guardate, i miei esperti di Agenda 21, mi dicono che una partecipazione di questa portata nessuna città l'aveva mai avuta per strumenti di questo genere. Quindi, una partecipazione già nella fase dell'analisi, individuazione dei problemi, delle possibili soluzioni, una partecipazione estesa non imbrigliata se non dalle regole del dialogo, una partecipazione che ha prodotto un ottimo documento che va ad integrare il lavoro che dobbiamo fare da ora in poi.

Mi si dice: che ha che fare questo con l'idea di città? Nel momento in cui abbiamo realizzato questo, abbiamo già realizzato l'idea di città.

L'idea di città a cui vogliamo attenerci è un'idea di città che non è quella di Tommaso Campanella o Tommaso Moro in cui abbiamo standardizzato non solo le tipologie edilizie, ma persino gli orari di vita, non è quella in cui abbiamo imposto un modello. Non è quella in cui abbiamo creato degli schemi ma **la città in cui ciascuno ha la possibilità e l'opportunità di perseguire il proprio progetto di vita. Una città costruita per ciascun individuo che possa liberamente raggiungere i fini e gli scopi che lui ritiene dignitosamente di dover perseguire.**

Grosseto è una città europea secondo la grande tradizione dei grossetani, persone sì individualiste ma che non hanno mai perso di vista la comunità e il senso di solidarietà. Una comunità che ha visto sempre sviluppare il senso dell'impresa individuale come modo di realizzazione del proprio

essere, ma non ha mai perso di vista l'ambiente come luogo dove ci si realizza.

Una città in cui libertà non è mai andata disgiunta dall'uguaglianza, una città in cui cultura non ha mai significato emarginazione.

Realizzare questo tipo di città non è difficile.

Il Piano Strutturale è una parte importante anche se non esaustiva di questo progetto.

Per questo da ora in poi vi è l'idea dell'attivazione di meccanismi, tipo Agenda 21, a tutte le fasi dell'azione pubblica in maniera più sistematica.

Questo era infatti previsto nel mio programma amministrativo del 2001: applicazione di **Agenda 21 al Piano Strutturale e attivazione di un meccanismo di partecipazione della cittadinanza alle decisioni pubbliche che abbiamo chiamato Stati Generali, cioè attraverso meccanismi di partecipazione estesa vogliamo aggiungere qualità al nostro modo di vivere questa città.**

Questo che abbiamo inaugurato è un metodo di governo, infatti il governo del territorio non si riduce all'urbanistica e non si esaurisce con un atto. Si tratta di un processo decisionale pubblico, trasparente, controllabile e allo stesso tempo efficiente e veloce. Il processo decisionale che si apre da domani in poi è anch'esso un processo concentrato, efficace ed efficiente. Abbiamo superato la fase dello Sportello di Piano con il primo Quadro Conoscitivo dell'Ottobre 2002. Abbiamo integrato il Quadro Conoscitivo con Agenda 21 ed ora il quadro delle opzioni è chiaro.

Questo è già un Piano Strutturale, c'è già l'idea di città, questa è nella sostanza la somma delle scelte strategiche su 56 problemi veri, reali, con altrettante soluzioni possibili, fattibili, operative, realizzabili. Niente di astratto o non fattibile.

Ci sono alcune opzioni che rendono questo evidente.

Nella scelta delle opzioni si deve individuare l'interesse generale, si deve tutelare l'interesse

della città. Ciò è fattibile avendo ben chiaro quali sono gli interessi privati che hanno suggerito l'una o l'altra soluzione.

Questo lavoro è la catalogazione e archiviazione di tutti gli interventi che ci sono stati nella discussione di Agenda 21.

Chi dovrà decidere sa bene cosa c'è dietro a ciascuna opzione: il massimo della trasparenza. La tracciabilità delle proposte è assicurata. Il materiale ad oggi è in gran parte quantitativamente già deliberato, in altra parte con opzioni alternative da dirimere e, avendo fatto emergere il conflitto, ora si dovrà far emergere gli interessi generali: ciò verrà fatto in Consiglio Comunale.

L'iter che verrà seguito è il seguente. Ci sono incontri tecnici di pianificazione a cui partecipano i tre Enti che hanno sottoscritto l'accordo di pianificazione. Tali incontri si terranno da domani in poi per esaminare tutte le problematiche relative al Piano Strutturale ed individuare una soluzione che vada bene a tutti i sottoscrittori dell'accordo di pianificazione perché chiaramente il risultato finale dovrà essere un piano che abbia il consenso di tutti gli attori istituzionali (Regione, Provincia e Comune).

Verranno redatti dei verbali per ogni seduta della conferenza tecnica di pianificazione ed inviati alla Giunta Comunale che prenderà atto del lavoro svolto dalla conferenza tecnica, approverà o farà le proprie osservazioni e manderà il verbale con le osservazioni alla IV Commissione Consiliare (Commissione Urbanistica) che si riunirà in seduta pubblica per l'esame delle questioni sottoposte.

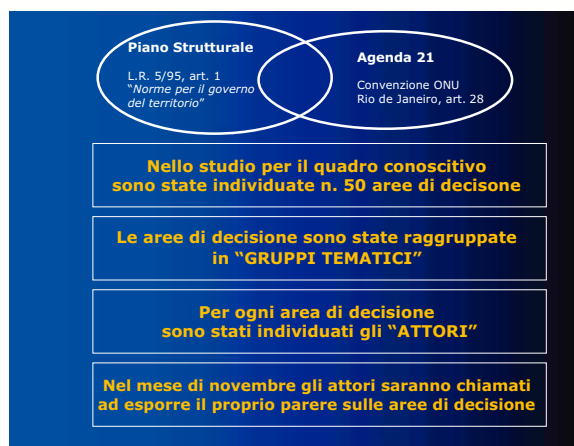
Tutto questo avverrà in incontri pubblici con procedimenti standardizzati.

Abbiamo fatto un percorso insieme molto significativo che non è ancora finito.

In questa fase si è visto la partecipazione della popolazione fin dalla redazione di primi atti che hanno portato al momento in cui siamo.

Tutti hanno apprezzato il fatto di essere stati coinvolti nella formazione progressiva degli atti e per questo vi ringrazio perché alleviate la fatica del governo della città che sarebbe insostenibile se non fosse confortata da cittadini tanto responsabili e capaci di aiutare a prendere delle decisioni.

Vi ringrazio perché so che questa esperienza che ha introdotto nuova qualità nel modo di essere cittadini è un'esperienza che proseguirà con il Piano strutturale, con il Piano Urbanistico, con il Piano Urbano del traffico, con ulteriori esperienze a cui verrete chiamati e a cui so già da ora che non mancherete di dare il vostro contributo.



CLICCA QUI PER SCARICARE LA TUA TESSERA SOCIALE E IL TAGLIANDO DA ESPORRE SUL CRUSCOTTO DURANTE LA SOSTA

40
anni
1985-2025

**Associazione Nazionale
COORDINAMENTO
CAMPERISTI**

www.coordinentocamperisti.it www.lncamper.org

Se non ricordi la scadenza della tessera inserisci targa della tua autocaravan

Cerca

CONTATTI

IBAN

IT11D0303202805010000091123

Beneficiario Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti

CHI SIAMO E PERCHÉ ASSOCIARSI
SCONTI E PROMOZIONI
I DETTAGLI DEL TESSERAMENTO

CLICCA QUI PER VERSARE IL CONTRIBUTO SOCIALE

GUIDE E RACCOLTE
DIVIETI E AZIONI
LA DIFESA DA DIVIETI E MULTE
GUIDA 2026 PARCHEGGI e CAMPEGGI

Scrivi al tuo sindaco

Entra in Azione e firma la differenza

IN CAMPER

COME PROGETTARE UN VIAGGIO
VIAGGI, LIBRI, EMOZIONI, MANUALI
EMOZIONI
TECNOLOGIE PER TUTTI I GIORNI

GUIDA 2026
LE INFORMAZIONI PER PREPARARSI AL VIAGGIO E EVITARE AMARE SORPRESE

IN CAMPER

LA NOSTRA RIVISTA

235

clicca per aprire

ASSICURAZIONI, la migliore per noi
Come conviene assicurarsi, quali forme
alla CONVENZIONE XX
Per trovare l'agenzia più vicina
CLICCA QUI

ELENCO PARCHEGGI ATTREZZATI
PER LO SVILUPPO DEL TURISMO
PER SALVARE LA VITA E I BENI
GUIDA 2026 COME PROTEGGERSI DAI RISCHI
GUIDA 2026 AUTOCARAVAN ACQUISTO e NOLEGGIO

RICERCHER DOCUMENTI E ARTICOLI

Cerca in www.coordinentocamperisti.it

QUI SOTTO INVECE COME TROVARE UN ARTICOLO SU IN CAMPER

Inserisci qui parola chiave >>>

IL REGALO PER TE

RICERCA e SVILUPPO
Tecnologie per la vita di tutti i giorni

Le Informazioni essenziali
per progettare il viaggiare

GUIDA 2026
LE INFORMAZIONI PER PREPARARSI AL VIAGGIO, EVITANDO AMARE SORPRESE

IN CAMPER

I VIAGGI E LE EMOZIONI
da LEGGERE, ASCOLTARE e GUARDARE

ISTRUZIONI PER ESSERE PUBBLICATI
Inviaci il racconto di un tuo viaggio
che emozionerà in ogni tempo

I LIBRI

LE COPERTINE

CONTATTI

pubblicazione fuori commercio
numero pubblico a pagamento

235 settembre-ottobre 2026
www.lncamper.org

Compila uno dei campi
per scaricare o leggere
una specifica rivista,
uno specifico tema,
gli articoli a firma
di una persona

AUTORE
Inserisci qui nome autore >>>

NUMERO
Inserisci qui n° da 1 a 235 >>>

LIBERA
Inserisci qui parola chiave >>>

RELAZIONE UTILE A SALVARTI LA VITA E I BENI SE LETTA PRIMA DI UN'EMERGENZA

BLOCCHI PERMANENTI
DEL TRAFFICO

PER ACQUISTARE o NOLEGGIARE
UN'AUTOCARAVAN

TUTELATI dai rischi e RISPARIAM
con la CONVENZIONE XX della
Vittoria Assicurazioni SpA

Per trovare l'agenzia più vicina

Vittoria
Assicurazioni

NUOVE DIREZIONI
CITTADINO e VIAGGIATORE

pubblicazione fuori commercio
numero pubblico a pagamento

97 settembre-ottobre 2026
www.coordinentocamperisti.it